CORRIERE DELLA SERA

07/11/26

Estratto da pag. 38

«Pensioni non rivalutate, i dirigenti perdono fino a 200 mila euro»

I calcoli della Cida sul mancato adeguamento degli assegni dal 2012. L'appello al governo per la Manovra

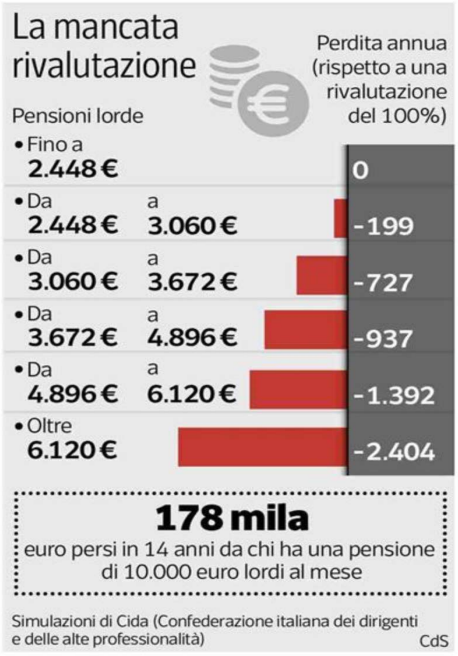
Le mancate rivalutazioni delle pensioni dal 2012 comportano perdite fino a 200 mila euro per chi supera i 10 mila euro lordi di pensione al mese. Secondo la Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità (Cida), chi ha un assegno da 5.500 euro lordi al mese in quattordici anni avrebbe perso circa 96 mila euro. Se la pensione è di 10 mila euro lordi al mese la perdita sarebbe di circa 178 mila euro, a cui si aggiungono altri 3.029 euro nel 2027. La stima è a partire da una rivalutazione del 100% e un'inflazione del 3,4%. Se il confronto fosse con il sistema attuale la perdita sarebbe inferiore, ma non da poco. Per fermare questo «impoverimento», Cida chiede di cancellare l'articolo 55 della manovra, che introduce una stretta sul meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita.

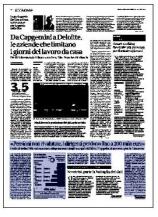
In una manovra che, secondo il governo, ha tra le «priorità» il sostegno al ceto medio, la stretta è apparsa fin dall'inizio in contrasto con l'obiettivo, creando malumori nella stessa maggioranza. Colpendo le pensioni superiori a 4 volte il minimo, cioè circa 1.850 euro netti al mese, colpisce appunto il ceto medio. E in modo permanente, perché le somme che si perdono con una rivalutazione parziale dell'assegno (dall'85 al 32% dell'inflazione) non verranno più recuperate, mentre la riduzione dell'Irpef dal 43 al 33% sull'imponibile tra 50 mila e 55 mila euro è finanziata solo per il 2027 e comporta risparmi non oltre i 500 euro.

Contro la stretta si sono schierati, oltre a Cida e Federmanager, anche i sindacati, in particolare la Cisl, la cui segretaria generale, Daniela Fumarola, ha chiesto la cancellazione della stretta, trovando nel vicepremier Antonio Tajani la disponibilità a presentare emendamenti in tal senso. Correzioni, dunque, non sono da escludere, ma dovranno essere sostenute da coperture importanti: il raffreddamento del sistema di indicizzazione assicurerebbe 1,4 miliardi di euro di spesa in meno l'anno, per sempre.

Valentina Iorio
Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Telpress Servizi di Media Monitoring